

***XIX LEGISLATURA***

***CAMERA DEI DEPUTATI  
XIII COMMISSIONE AGRICOLTURA***

---

**AUDIZIONI INFORMALI**

***Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 389 Molinari, recante  
"Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle  
attività del settore florovivaistico"***

**DOCUMENTI DEPOSITATI**

***Martedì 21 marzo 2023***

**Agrinsieme  
Coldiretti**

pag. 1  
pag. 6





*Audizione informale*  
*dei rappresentanti delle organizzazioni agricole su esame della pdl C.389*  
*Molinari*  
*“Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle*  
*attività del settore florovivaistico”*

*Presso la XIII Commissione Agricoltura*  
*della Camera dei Deputati*

*Roma, 21 marzo 2023*

## INTRODUZIONE

Il Coordinamento Agrinsieme desidera ringraziare il Presidente ed i Componenti della XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati per aver promosso un confronto sulla proposta di legge che ha come obiettivo quello di disciplinare, promuovere e valorizzare il settore florovivaistico ed offrire quindi a questo comparto una legge quadro che definisce il florovivaismo ed indica forme e strumenti per la sua ripresa ed il suo miglioramento.

Tutte le organizzazioni del Coordinamento Agrinsieme fanno parte del Tavolo Tecnico del settore Florovivaistico istituito presso il Ministero dell'Agricoltura, segno che per il Coordinamento il comparto è sempre stato di estremo interesse ed il fatto che le istituzioni prestino particolare attenzione al settore florovivaistico è molto apprezzabile.

La proposta di legge riprende l'iter interrotto dalla fine della precedente legislatura e in pratica riproduce esattamente il testo dell'atto della Camera A.C. 1824 approvato e trasmesso al Senato (A.S. n. 2009) a fine 2020.

Si ribadisce quindi la disponibilità a riesaminare i contenuti di tale provvedimento che già avevano suscitato alcune perplessità in ordine a taluni aspetti che si provvede di seguito ad evidenziare.

Nondimeno, si chiede di tenere in considerazione in vista del seguito del provvedimento i contenuti del disegno di legge A.S. 241 a firma dei senatori La Pietra e Malan presentato in Senato sul medesimo argomento e che contiene ulteriori aggiornamenti; ciò anche al fine di un coordinamento dell'articolato in vista della approvazione definitiva.

Il florovivaismo rappresenta un segmento importante dell'economia agricola nazionale, per superfici coltivate (circa 30mila ettari), numero di aziende (circa 27mila), valore della produzione (oltre 2,7 miliardi di euro, +5% 2021/2020), export (oltre 1 miliardo di euro) ed occupazione (circa 110mila addetti).

Il comparto può contare su numerosi punti di forza: elevata specializzazione, vocazione, spiccata capacità imprenditoriale degli operatori, ampia disponibilità di varietà, elevati standard qualitativi, etc.

Tutti questi elementi fanno sì che il prodotto florovivaistico nazionale sia molto apprezzato all'estero e l'Italia venga considerato uno dei principali Paesi florovivaistici a livello europeo.

Da qualche anno poi, grazie anche all'attività di sensibilizzazione portata avanti dal coordinamento Agrinsieme, c'è una nuova opportunità su cui il settore florovivaistico può concentrarsi e a cui ha dato impulso il *green deal* europeo: l'importanza di un verde pubblico e privato ben curato e più in generale, l'ambiente sia urbano che quello delle aree naturali e rurali e le numerose opportunità che da esso discendono in termini di miglioramento della qualità della vita, salute pubblica, tutela del territorio, crescita dell'occupazione, etc.

Un settore caratterizzato, dunque, da numerosi punti di forza ma anche sottoposto ad una forte pressione competitiva e minacciato da diversi elementi che rischiano di minare la tenuta del florovivaismo nazionale.

Oltre ai problemi ormai noti da anni quali ad esempio l'arrivo e la diffusione di fitopatologie - dal Punteruolo Rosso delle palme, passando per la *Xylella* sino ad arrivare alla Cocciniglia tartaruga che sta attaccando i pini - la costante riduzione dei principi attivi per la difesa fitosanitaria, la non idoneità di alcuni principi attivi alla lotta contro i nuovi patogeni, la mancanza di antagonisti naturali, e la previsione di un'ulteriore stretta sulla disponibilità dei principi attivi in seguito alla strategia *Farm to fork*, nell'ultimo periodo le imprese florovivaistiche stanno facendo i conti con numerose altre difficoltà. L'incremento fuori controllo dei costi di produzione, energetici in primis ma anche di molti altri mezzi tecnici come sementi, piantine, torbe, fertilizzanti ed imballaggi, la difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, le carenze logistiche, l'aumento dei tassi di interesse, la crescita dell'inflazione ed il conseguente crollo dei consumi, l'andamento climatico anomalo (con un'estate caratterizzata da temperature molto elevate e prolungate nel tempo, la carenza di precipitazioni e la conseguente siccità) - un "mix esplosivo" che sta determinando una rilevante compressione della marginalità delle imprese e che sta condizionando le scelte produttive aziendali.

Per quanto riguarda la copertura dei maggiori costi energetici si segnala il provvedimento del Ministero delle Politiche Agricole (decreto 19 ottobre 2022 n. 532191, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 dicembre 2022) che ha previsto - con uno stanziamento di 25 milioni di euro a valere del "Fondo filiere" - una parziale copertura a favore delle imprese florovivaistiche dei maggiori costi subiti nel periodo marzo-agosto 2022 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. L'iniziativa è positiva ed sicuramente raccomandabile che venga riproposta, anche ampliando la platea dei possibili beneficiari e semplificandone ove possibile le procedure per l'accesso agli incentivi.

E' altresì importante progettare un nuovo modo di fare florovivaismo che risponda anche ad esigenze di sostenibilità, alle emergenze climatiche in primis e che sia legato alla sempre minore disponibilità di acqua. Su questo punto si ravvisa inoltre la possibilità, anche con i fondi del PNRR, di rendere il settore più autonomo anche dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico e consentire di ridurre contemporaneamente i fabbisogni di tutte le risorse impegnate nella produzione.

## LA POSIZIONE DI AGRINSIEME

Agrinsieme ritiene che la proposta di legge in esame abbia individuato molti elementi utili a disciplinare il comparto ed apprezza lo sforzo della PDL che mira alla promozione e valorizzazione di tutta la filiera florovivaistica.

Tuttavia, ritiene, come sopra evidenziato, che siano necessarie ulteriori riflessioni in merito ai seguenti aspetti.

In primo luogo, nella **definizione delle attività** florovivaistiche lo schema normativo deve garantire nella definizione dell'attività florovivaistica la centralità della figura dell'imprenditore agricolo così come definita dall'art. 2135 del codice civile, e attraverso di esso la centralità delle attività agricole essenziali di coltivazioni del fondo e nello specifico di coltivazione di fiori e piante in pieno campo e in strutture protette. Allo stesso tempo va, in coerenza specificata la portata del concetto di connessione dell'attività produzione, che interessa non solo la fase della commercializzazione ma tutte le attività connesse previste dallo stesso articolo 2135 del codice civile.

Si ritiene importante anche evidenziare il ruolo della cooperazione agricola nella filiera: l'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n. 228/2001, infatti, conferisce lo status di imprenditore agricolo alle cooperative di imprenditori agricoli che vendono beni o forniscono servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico prevalentemente ai soci.

Ai fini dell'individuazione dei **distretti**, si ritiene poi fondamentale tenere conto di dati oggettivi, della dimensione economica e della vocazione territoriale ed inoltre si ritiene opportuno esplicitare la funzione assegnata ai distretti di indirizzo delle linee di sviluppo del comparto nelle aree vocate, in particolar per quanto riguarda alcune definizioni per gli strumenti di pianificazione territoriale. Inoltre, non si ritiene pertinente l'indicazione riferita alle attività diverse da quelle strettamente florovivaistiche mentre si propone di prevedere iniziative collegate alla formazione scolastica di ogni ordine e grado.

Riguardo la attività e la composizione del **Tavolo tecnico** di settore si auspica che continui ad operare tenendo conto di tutte le molteplici esigenze di un settore che include diversi soggetti e tipologie di attività; Tavolo al quale le organizzazioni del coordinamento Agrinsieme confidano di poter proseguire a garantire il loro contributo.

In relazione al **Piano nazionale** del settore florovivaistico è necessario indicare chiaramente tra gli obiettivi la necessità di integrare nelle strategie le tematiche legate ai costi di produzione ed in particolare al costo per l'approvvigionamento energetico (in particolare quello relativo al riscaldamento delle strutture protette) nonché quello di avere a disposizione dati economici per il settore, evidenziando il notevole incremento dei costi registrati nell'ultimo biennio.

In merito ai **marchi** si evidenzia la necessità di evitare la proliferazione di marchi relativi alla certificazione e si ravvisa l'esigenza di fare propri gli standard di certificazione previsti a livello internazionale ed europeo

In relazione ai **centri di giardinaggio**, nel ribadire anche in questo caso la necessità di confermare la prevista connessione con le previsioni dell'art. 2135 del codice civile si osserva la necessità di riformulare l'articolato per prevenire difficoltà di applicazione della normativa di riferimento fiscale, previdenziale ed amministrativa.

Per quanto riguarda i **finanziamenti** previsti nella proposta: quelli indirizzati al finanziamento della ricerca di nuove varietà ornamentali e di progetti di ricerca e sviluppo del settore e quelli indirizzati alle attività di comunicazione e promozione (rispettivamente artt. 9 e 11 della PDL in esame) si evidenzia la necessità di incrementare ed aggiornare la *fiche* proposta rispetto ai riferimenti temporali. Così come è ovvio andranno rivisti i riferimenti alle denominazioni dei Dicasteri coinvolti che sono nel mentre mutati.

Riguardo i “**criteri di premialità nell'ambito dei PSR**” previsti all'articolo 18 della PDL, si ritiene che questo articolo sia ormai obsoleto in quanto superato dalla approvazione del Piano Strategico Nazionale di applicazione della PAC e quindi vada riformulato.

Per concludere il coordinamento Agrinsieme ritiene di condividere con la Commissione l'obiettivo di mettere a punto in ambito parlamentare, considerando anche l'altro testo presentato in Senato, un provvedimento organico che possa consentire di disciplinare il settore florovivaistico e valorizzare l'intera filiera.

\*\*\*

*Agrinsieme è costituita dalle organizzazioni professionali C.I.A.-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e dalle centrali cooperative Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital, a loro volta riunite nella sigla Alleanza Cooperative Italiane – Settore Agroalimentare. Il coordinamento Agrinsieme rappresenta oltre i 2/3 delle aziende agricole italiane, il 60% del valore della produzione agricola e della superficie nazionale coltivata, oltre 800mila persone occupate nelle imprese rappresentate.*



Camera dei Deputati  
XIII Commissione Agricoltura  
Audizione del 21 marzo 2023

### **Atto Camera 389**

*Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico*

Il comparto florovivaistico rappresenta il 5 per cento della produzione agricola in Italia e le imprese operanti nel settore impiegano una superficie di quasi 30.000 ettari (circa 23.000 imprese con 100.000 addetti). Il valore economico del comparto è di circa 2,7 miliardi di euro. In Europa, il fatturato delle aziende florovivaistiche è di oltre 20 miliardi di Euro e l'Italia rappresenta il 15 per cento della produzione comunitaria.

Anche in considerazione degli ingenti danni economici subiti dal comparto florovivaistico per effetto dell'emergenza sanitaria in corso, si accoglie con grande favore il progetto di legge finalizzato a dare una cornice normativa organica al settore.

Nel merito della proposta di legge AC 389, con riferimento all'articolo 1, si suggerisce una modifica al comma 3 tesa ad includere tra i comparti produttivi il vivaismo orticolo, il vivaismo viticolo e il vivaismo olivicolo ed a meglio definire l'attività di floricoltura, di cui alla lettera a), riferibile anche all'attività di produzione di fiori colorati, stabilizzati o sbiancati.

Inoltre, atteso che la locuzione di "*filiere florovivaistica*", di cui al comma 4 non trova riscontro definitorio nella proposta di legge, si ritiene troppo estensiva la previsione secondo cui sono ricompresi nella stessa soggetti esercenti attività di fornitura di materiali, attrezzature e servizi di natura consulenziale e di assistenza tecnica. Posto che con il termine *filiere* deve intendersi l'insieme delle attività imprenditoriali che concorrono alla catena produttiva e di fornitura di un dato prodotto, un'elencazione così ampia di soggetti coinvolti rischia di creare





difficoltà interpretative in ordine ai rapporti intercorrenti tra le imprese e di riconoscere tra i beneficiari di aiuti, in caso di sovvenzioni di progetti atti a supportare lo sviluppo del settore, soggetti diversi da quelli coinvolti dalla fase iniziale di produzione fino a quella finale dell'utilizzazione/commercializzazione.

All'articolo 4, si rende necessaria una riformulazione della disposizione volta a rendere giuridicamente coerente il rapporto di connessione tra l'attività principale di produzione e quella connessa di manipolazione, al pari di quanto previsto dall'articolo 2135, terzo comma, del codice civile. La disposizione, infatti, prevede - con riguardo all'attività agricola florovivaistica - - due attività alternative tra loro (separate dalla *disgiunzione "o"*): "*si intende l'attività diretta alla produzione o alla manipolazione del vegetale*". Poiché l'attività connessa di manipolazione deve inserirsi nel processo produttivo organizzato dell'imprenditore agricolo e non può da esso separarsi, o ad esso sostituirsi, occorre cambiare la disgiunzione "o" - che attribuisce un significato inequivocabilmente alternativo delle due fattispecie - con la congiunzione "e".

All'articolo 6, al fine di rendere efficace il coinvolgimento delle associazioni del settore e di non pregiudicare l'efficacia dei lavori, si propone di circoscrivere il numero di partecipanti al "Tavolo tecnico", riservandolo alle organizzazioni maggiormente rappresentative, e stabilendo i parametri per definire i criteri di maggiore rappresentatività.

Parallelamente, si ritiene di dover coinvolgere nel "Coordinamento permanente, indirizzo e orientamento per il florovivaismo e lo sviluppo della green economy", di cui all'articolo 8, il mondo imprenditoriale, con rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative.

Si condivide l'istituzione di un sistema di marcatura facoltativo, di cui all'articolo 10, finalizzato alla valorizzazione delle produzioni florovivaistiche che garantisca il consumatore in merito alle caratteristiche di qualità dei prodotti. In tale prospettiva si rileva la necessità di adottare idonei strumenti finalizzati alla corretta informazione ai consumatori in ordine alla conoscenza dei luoghi di coltivazione dei prodotti florovivaistici (origine), in particolare di fiori recisi e di piante, la cui commercializzazione opera nel mercato globale nel quale la concorrenza da parte di altri Stati spesso risulta sleale.



**COLDIRETTI**

All'articolo 13 si suggerisce di rafforzare il nesso oggettivo tra l'attività principale di coltivazione, ai sensi del 2135 c.c., e le attività dei "Centri per il giardinaggio".

All'articolo 14 si suggerisce una modifica al c.d. collegato agricolo al fine di prevedere un esonero dall'ottenimento dell'attestato di idoneità per le imprese attive da almeno due anni alla data del 25 agosto 2016.

All'articolo 15 "Contratti di coltivazione", si propone di consentire alle imprese florovivaistiche che stipulano con le pubbliche amministrazioni i contratti aventi ad oggetto piante arboree e arbustive di collaborare con altre imprese, qualora non siano adeguatamente organizzate per la messa a dimora e per le operazioni successive che garantiscono l'attecchimento.

Inoltre è esperienza acquisita che per le attività di manutenzione del verde pubblico le Amministrazioni si avvalgono (e debbono avvalersi) delle competenze e dell'esperienza dei soggetti che esercitano professionalmente tali attività. Si suggerisce pertanto di sopprimere l'articolo 16 della proposta, recante "Partecipazione dei cittadini alla cura del verde urbano", per evitare la partecipazione "improvvisata" e volontaria dei cittadini che certo non possono garantire standard qualitativi ed affidabilità nelle attività di cura in parola assimilabili a quelli degli operatori professionali (cfr., a tal proposito, art. 12 della legge n. 154 del 2016).

Da ultimo, si rinnova l'invito a codesta Commissione di promuovere -in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e nei prossimi provvedimenti legislativi - le misure finalizzate al rilancio del settore florovivaistico, a partire dalla rimodulazione del "bonus verde", la cui operatività è al momento prorogata al 31 dicembre 2024.